



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca



SISTEMA NAZIONALE DI VALUTAZIONE

Rapporto di Autovalutazione

Triennio di riferimento - 2019/22

PVIC806004

IC DI CERTOSA DI PAVIA

1. CONTESTO E RISORSE

1.1 - Popolazione scolastica

Opportunità	Vincoli
<p>Non vi sono particolari gruppi etnici che creino problemi alle attività didattico-formative degli alunni. La scuola offre attività di interventi individualizzati di supporto con risorse interne e/o mediatori e facilitatori linguistico culturali. Una certa presenza di famiglie di provenienza estera crea opportunità di progettare e sviluppare attività di intercultura e inclusione nelle singole classi e/o nei singoli plessi.</p>	<p>Il contesto socio economico dell'utenza non omogeneo nei diversi plessi rende difficoltosa la progettazione di attività diffuse e condivise che prevedano contributi a carico delle famiglie ed influisce sulle scelte formativo-didattiche della scuola e sul bagaglio culturale personale degli alunni. Gli studenti con cittadinanza non italiana rappresentano oltre il 10% del totale, e buona parte di essi necessita di prima alfabetizzazione, non avendo un pregresso scolastico in Italia. Gli arrivi degli alunni stranieri in corso d'anno, in aumento nell'ultimo triennio, richiedono necessari e continui riadattamenti dell'iter programmatico delle classi. La percentuale di alunni in situazione di disagio (DVA, DSA, BES) è pari a circa il 10% della popolazione scolastica.</p>

1.2 - Territorio e capitale sociale

Opportunità	Vincoli
<p>Il territorio in cui è collocato l'istituto è caratterizzato da edilizia residenziale, con aree verdi ed estese piste ciclabili. Il tasso di disoccupazione delle famiglie è basso. Nella maggior parte dei casi le famiglie lavorano nei servizi o nel terziario. Nel territorio sono presenti enti e associazioni che svolgono attività di intercultura, integrazione, alfabetizzazione, orientamento, legalità, supporto socio-economico. Gli enti territoriali (Comuni) contribuiscono economicamente in modo parziale e disomogeneo alle attività di ampliamento dell'offerta formativa dell'istituto.</p>	<p>La scuola è dislocata su 10 plessi nel territorio di tre comuni (Certosa di Pavia, Borgarello, Giussago). La richiesta di servizi da parte dell'utenza (trasporto, prolungamento del tempo-scuola) è elevata. La partecipazione degli alunni alle offerte culturali (mostre, concerti, visite guidate, ecc.) del territorio circostante (Pavia, Milano) implica spostamenti di non facile gestione che richiedono costi aggiuntivi che non sempre le famiglie sono in grado di sostenere. La possibilità contributiva delle famiglie per l'ampliamento dell'offerta formativa è limitata e disomogenea. I comuni intervengono solo parzialmente per coprire le spese relative a progetti e/o attività didattiche. La mancanza di una convenzione con gli enti locali non permette di programmare preventivamente attività di lungo respiro.</p>

1.3 - Risorse economiche e materiali

Opportunità	Vincoli
<p>Le strutture degli edifici sono abbastanza recenti ed</p>	<p>In alcuni plessi sono da implementare la presenza e</p>

<p>adeguate alle esigenze. Hanno un aspetto dignitoso e non presentano criticità evidenti in ordine alla sicurezza. Tutti i plessi di scuola primaria e secondaria possono usufruire di palestre attrezzate per l'attività motoria, come pure di biblioteche interne e di laboratori informatici. Gli strumenti in uso nella scuola sono stati implementati e rinnovati; le LIM sono presenti in ogni classe. Ogni plesso è dotato di connessione Internet. Le sedi sono facilmente raggiungibili con mezzi privati (auto); la maggior parte anche con mezzi pubblici (bus di linea).</p>	<p>la dotazione laboratoriali (arte, musica, lingue). Le risorse economiche disponibili sono prevalentemente quelle ministeriali. La quota fornita da comuni e/o altri soggetti (famiglie, privati) è minima e supporta prevalentemente parte della progettualità.</p>
---	--

1.4 - Risorse professionali

Opportunità	Vincoli
<p>Nella scuola sono presenti docenti a tempo indeterminato in percentuale maggiore rispetto alla media pavese e lombarda. La percentuale di docenti maggiore si colloca nella fascia compresa tra i 35-44 anni di età. Il 60% degli insegnanti è da considerarsi stabile avendo un'anzianità di servizio superiore ai 5 anni. L'80% dei docenti di sostegno ha un contratto a tempo indeterminato con una buona stabilità (oltre 5 anni di anzianità) e si colloca nella fascia compresa tra i 45-54 anni di età. Il 29% dei docenti possiede almeno una certificazione di lingua straniera di cui il 12% di livello intermedio e il 4% di livello avanzato. Il 28% dei docenti possiede competenze base in lingua inglese, il 23% possiede competenze intermedie e il 6% possiede competenze avanzate.</p>	<p>Il 7,8% dei docenti in servizio a tempo indeterminato lavora nella scuola da un solo anno; questa situazione determina la necessità, da parte del corpo docente, di attivare azioni di supporto e di condivisione. Le competenze informatiche non sono molto alte tra i docenti dei vari livelli di scuola, ma sono migliorate rispetto alla precedente rilevazione : Competenze base 41% (-3%), intermedie 48% (+3%) -avanzate 8% (+8%) .Rilevazione del 2017/18.</p>

2. ESITI

2.1 - Risultati scolastici

Punti di forza	Punti di debolezza
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è prossima al 100%. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono prossimi allo 0%. Per quanto riguarda i voti all'Esame di Stato, la percentuale di studenti collocata nella fascia medio-alta (8-9) è superiore ai riferimenti nazionali.	La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai benchmark di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7) e la quota di studenti collocata nella fascia di punteggio più alta (10 e 10 e lode) è inferiore ai riferimenti nazionali.

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.
- 1 2 3 4 5 6 7 +	

Eventuale commento sul giudizio assegnato
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. In merito all'Esame di Stato, la quota di studenti collocata nella fascia di punteggio medio-alta (8-9) è superiore ai riferimenti nazionali. La fascia medio-bassa, pur risultando complessivamente di poco superiore ai benchmark di riferimento nazionali, nell'anno scolastico 2017/18, fa registrare un abbassamento nella percentuale di alunni che hanno conseguito una valutazione sufficiente (voto 6).

2.2 - Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Punti di forza	Punti di debolezza
Nell'a.s. 2017/18 la scuola ha raggiunto risultati positivi rispetto ai benchmark nazionali in tutte le materie e in tutti i livelli scolastici indagati. Per quanto riguarda i livelli di competenza, la percentuale di alunni in fascia alta (5) è superiore a tutti i benchmark sia in italiano che in matematica; al contrario, la percentuale degli alunni in fascia bassa (1) è inferiore a tutti i benchmark in entrambe le materie. L'effetto scuola (italiano e matematica) è pari alla media regionale sia nella scuola primaria, sia nella scuola secondaria.	La variabilità tra classi parallele è talvolta al di sopra dei benchmark (italiano-classi seconde primaria; matematica-classi terze secondaria). Anche rispetto a scuole con indice ESCS simile, si nota una variabilità dei risultati tra le classi parallele dell'Istituto: alcune sezioni raggiungono risultati migliori rispetto a scuole con indice socio-economico e culturale simile; altre sezioni hanno risultati al di sotto dei benchmark.

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.
- 1 2 3 4 5 6 7 +	

Eventuale commento sul giudizio assegnato
Il punteggio della scuola nelle prove INVALSI è in genere superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi, pur essendo generalmente pari a quella media o di poco inferiore, si discosta dai benchmark in alcune discipline. La quota di studenti collocata nel livello più basso è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola, in alcune discipline, sono inferiori a quelli medi regionali.

2.3 - Competenze chiave europee

Punti di forza	Punti di debolezza
La scuola lavora su tutte le competenze chiave europee. Promuove percorsi per lo sviluppo di competenze sociali e civiche (legalità, cittadinanza attiva, sostenibilità, inclusione, solidarietà), competenze digitali (uso corretto, consapevole e funzionale di internet e dei social media), spirito di iniziativa e imprenditorialità (forme di lavoro cooperativo e autoregolato), competenze metodologiche (imparare ad imparare/metodo di studio).	Va sistematizzata la condivisione di azioni comuni finalizzate allo sviluppo delle competenze chiave europee. Vanno formalizzati modalità, criteri comuni e strumenti per la valutazione e certificazione delle competenze chiave.

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.
- 1 2 3 4 5 6 7 +	La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).

Eventuale commento sul giudizio assegnato

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).

2.4 - Risultati a distanza

Punti di forza	Punti di debolezza
Il punteggio a distanza delle classi quinte che hanno frequentato il percorso scolastico nell'Istituto è al di sopra di tutti i parametri di riferimento, sia in italiano che in matematica. Gli studenti usciti dalla scuola primaria ottengono, nella scuola secondaria, risultati al di sopra dei benchmark nazionali e in linea con i benchmark regionali.	Dopo il primo anno di scuola secondaria di secondo grado, la percentuale di promossi è al di sotto dei parametri di riferimento, anche se la percentuale degli insuccessi è più alta per il gruppo di studenti che non segue il consiglio orientativo. La scuola non dispone di dati relativi agli esiti degli studenti nelle Prove Nazionali dopo l'uscita dall'istituto.

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	<p>Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.</p>
<p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p> <hr style="width: 10%; margin-left: 0;"/>	<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>

3A PROCESSI - PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE

3.1 - Curricolo, progettazione e valutazione

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Il curricolo verticale, articolato in abilità e competenze per tutte le discipline, coniuga quanto previsto dalle indicazioni nazionali con i bisogni del contesto territoriale mediante la definizione di un curricolo locale. Sono definite le competenze attese per ogni anno di corso, anche nell'ambito sociale e civico (curricolo di cittadinanza). Il curricolo costituisce lo strumento di lavoro per tutti i docenti. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto e con il PTOF. Esiste una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele nella primaria e nell'infanzia. Sono attivi i dipartimenti disciplinari nella scuola secondaria. L'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione avviene in incontri periodici strutturati per i tre ordini di scuola, sulla base dei dati emersi dalle prove comuni d'istituto a cadenza quadrimestrale per tutte le classi (italiano, matematica e lingue straniere dalla classe 4^a). Le prove, costruite sul modello INVALSI con un ancoraggio a compiti di realtà e una valenza trasversale, prevedono anche quesiti di livello alto. Il monitoraggio periodico degli esiti delle classi parallele è implementato in modo sistematico. Le prove comuni sono oggetto di analisi e riflessione e diventano uno strumento di confronto e di miglioramento dell'azione didattica. Sono presenti le rubriche di valutazione per competenza per tutte le discipline, in coerenza con il curricolo verticale.</p>	<p>Le attività di ampliamento dell'offerta formativa, pur progettate in coerenza con il PTOF, non sempre prevedono obiettivi chiari e misurabili. All'interno dei dipartimenti disciplinari della scuola secondaria sono da implementare le attività di programmazione per classi parallele e per il monitoraggio e la verifica degli interventi didattici specifici attuati a seguito degli esiti delle prove standardizzate d'Istituto. La condivisione degli aspetti metodologici e valutativi della progettazione didattica deve essere ulteriormente implementata. Le prove comuni, pur contenendo aspetti di trasversalità, si focalizzano principalmente su alcune discipline. Le rubriche di valutazione, elaborate nello scorso triennio, dovranno essere utilizzate in modo sistematico nell'attività curricolare.</p>

Rubrica di valutazione	
<p>Situazione della Scuola</p> <p style="text-align: center;">- 1 2 3 4 5 6 7 +</p>	<p>Criterio di qualità: La scuola propone un curricolo aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curricolo, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.</p>

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>La scuola ha elaborato un proprio curricolo a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le</p>

competenze disciplinari per i diversi anni di corso, che i docenti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono integrate nel progetto educativo di istituto. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in modo abbastanza diffuso. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle attività didattiche. I docenti usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda alcuni ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. La relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti va maggiormente implementata. I risultati della valutazione degli studenti sono usati per riflettere sulla programmazione e progettare interventi didattici mirati.

3.2 - Ambiente di apprendimento

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>L'articolazione dell'orario scolastico e' adeguata alle esigenze di apprendimento degli studenti. Nella scuola secondaria, l'articolazione in spazi orari della durata inferiore all'ora permette di destinare una parte del monte ore ad attività di recupero/potenziamento/ampliamento. Si stanno potenziando ambienti di apprendimento innovativi quali laboratori scientifici, multimediali e classi virtuali che sviluppano metodologie didattiche diversificate (lavori in gruppo, compiti di realtà, utilizzo delle nuove tecnologie nella didattica quotidiana, attività pratico-esperienziali che coinvolgono la quasi totalità delle classi). Sono presenti figure di riferimento per la cura degli spazi laboratoriali. Agli studenti vengono offerte pari opportunità di utilizzo degli spazi laboratoriali in orario curricolare ed extracurricolare (su progetto specifico). Lo spazio biblioteca, presente in ogni plesso, viene utilizzato sistematicamente dagli alunni per attività di prestito e di promozione alla lettura (animazione, drammatizzazione, incontri con autori). La scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti mediante la presentazione e l'argomentazione del patto di corresponsabilità, del regolamento d'Istituto e del regolamento di disciplina. Le relazioni tra pari e tra studenti e corpo docente sono generalmente positive. Non si sono evidenziate situazioni particolarmente problematiche. Per gli alunni della scuola secondaria sono programmate attività finalizzate a creare un clima di classe positivo, anche con il supporto di esperti esterni. La frequenza degli alunni è nel complesso regolare e non si rilevano evidenti situazioni a rischio dispersione scolastica. In caso di comportamenti non adeguati da parte degli studenti, la scuola informa e coinvolge la famiglia e, a volte, anche gli alunni per definire delle strategie di intervento condivise. Vengono promosse attività sulla legalità (incontri con Forze dell'Ordine, progetti su bullismo e cyberbullismo).</p>	<p>Il numero degli spazi laboratoriali non soddisfa pienamente le esigenze didattiche. L'utilizzo di modalità didattiche innovative e delle tecnologie a supporto della pratica quotidiana dev'essere sistematicamente potenziato, anche promuovendo percorsi di formazione e momenti di confronto metodologico tra docenti. Non sono ancora diffuse strategie e metodologie attive specifiche per l'inclusione (Feuerstein, ABA, Comunicazione Aumentativa Alternativa (CAA), ecc.). Non sono diffuse azioni specifiche per la promozione delle competenze sociali negli alunni (es. assegnazione di ruoli e responsabilità, attività di cura di spazi comuni).</p>

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola	Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.
- 1 2 3 4 5 6 7 +	L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.

Eventuale commento sul giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.

3.3 - Inclusione e differenziazione

Punti di forza	Punti di debolezza
La scuola ha formalizzato e condiviso in uno specifico protocollo azioni concrete per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari. La scuola formula ed aggiorna i PEI e i PDP per tutti gli alunni individuati entro i primi due mesi dell'anno (utilizzo di una modulistica condivisa e standardizzata) e li condivide con le famiglie. Tutti i piani sono soggetti a verifica quadrimestrale e il raggiungimento degli obiettivi è monitorato con regolarità. La scuola realizza attività di accoglienza per gli alunni stranieri neo-arrivati. E' presente un protocollo per l'accoglienza e per favorire il diritto allo studio degli alunni stranieri e degli alunni adottati. Sono attuate forme di collaborazione con il Piano di Zona per attività di mediazione culturale nella Scuola Primaria e Secondaria e di facilitazione linguistica; in parallelo la scuola realizza percorsi di italiano L2 e lingua L3 (scuola secondaria) per gli allievi neo arrivati. Questi interventi favoriscono il loro successo scolastico. Le attività interculturali e i progetti sulla valorizzazione delle diversità portano generalmente ad una ricaduta positiva nella relazione tra pari. Non si sono mai evidenziate situazioni di emarginazione o discriminazione. In relazione al monitoraggio degli esiti degli alunni,	Il rapporto con le Strutture socio-sanitarie di zona per la formulazione condivisa dei PEI/PDF e per il necessario confronto sugli alunni con disabilità non è sempre di facile implementazione. Le attività realizzate per favorire l'inclusione degli alunni con disabilità difettano di uno strumento che possa rilevare oggettivamente il loro grado di efficacia. Il grado di efficacia degli interventi è proporzionale al livello di coinvolgimento e di compartecipazione all'implementazione dei PEI da parte di tutti i docenti che, a vario titolo, intervengono sulla classe, nonché alle competenze possedute dagli stessi. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono abbastanza diffusi, ma non sistematici.

<p>sono programmate attività di recupero curricolare (scuola primaria e secondaria) e attività di recupero extracurricolare pomeridiane nella scuola secondaria. Il recupero e il consolidamento vengono attuati suddividendo gli alunni in gruppi di livello, sia all'interno delle classi, sia a classi aperte. Nella scuola secondaria sono previsti possibili periodi di stop didattico per riprendere gli argomenti trattati e non del tutto consolidati. Sono attuate attività di potenziamento sia in orario curricolare che extracurricolare, prevalentemente in ambito linguistico e scientifico. Gli interventi di recupero e di potenziamento finora attuati hanno registrato in generale ricadute positive sugli apprendimenti e, a seguito di un questionario di gradimento compilato dagli alunni stessi, si è evidenziato un buon livello di soddisfazione.</p>	
--	--

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.
<p align="center">- 1 2 3 4 5 6 7 +</p> <hr style="width: 20%; margin: auto;"/>	

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono in genere efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora e rendiconta periodicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità periodiche e sistematiche di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.</p>

3.4 - Continuità e orientamento

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La scuola ha una commissione continuità coordinata da una funzione strumentale specifica. Sono in uso schede di raccordo (infanzia-primaria-secondaria) per il passaggio d'informazioni sugli alunni. La scuola dell'infanzia utilizza il Test SR4/5 per la definizione di un profilo oggettivo di ogni alunno in passaggio alla scuola primaria. E'</p>	<p>Non si rilevano particolari criticità relative alle azioni di Continuità e Orientamento. Nell'ambito della continuità è prevista una riformulazione delle modalità di organizzazione degli Open Day della scuola primaria e secondaria introducendo attività di tipo laboratoriale esplicative della didattica attuata.</p>

implementato annualmente, dall'anno scolastico 2015/16, un profilo personale di ogni studente che visualizza la fascia di livello di appartenenza determinata dagli esiti delle prove standardizzate d'istituto e nazionali, dall'ingresso nella scuola primaria fino al termine della scuola secondaria. Gli insegnanti dei diversi ordini di scuola, sulla base dei dati raccolti e seguendo i criteri definiti dal Collegio Docenti, si incontrano per la formazione delle classi in ingresso (primaria e secondaria). La scuola organizza sistematici momenti di accoglienza/continuità, coinvolgendo gli alunni in passaggio e i docenti dei rispettivi ordini di scuola con modalità diverse per plesso e per grado. Gli interventi realizzati per promuovere la continuità educativa si sono rivelati efficaci. E' presente uno specifico Progetto di Orientamento rivolto prioritariamente a tutte le classi della scuola secondaria. E' nominata una Funzione Strumentale sull'orientamento che svolge azioni di coordinamento e monitoraggio. Sono realizzate molteplici attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo, quali la "Giornata Tematica sull'Orientamento", incontri informativi destinati a genitori ed alunni delle classi terze, somministrazione e tabulazione di questionari per alunni e genitori, presenza di uno sportello orientamento aperto anche alle famiglie, organizzazione di un Campus dell'orientamento con la presenza di tutte le realtà formative territoriali che prevedono anche la partecipazione a laboratori attivi, promozione alla partecipazione degli studenti a brevi stages presso le scuole dell'ordine successivo. La scuola calcola la percentuale degli studenti che seguono il consiglio orientativo, raccoglie gli esiti finali degli alunni del primo anno della scuola secondaria di secondo grado, raccordandoli con i consigli orientativi formulati. Ciò permette una riflessione sull'efficacia del percorso di orientamento attuato. Tale analisi, a partire dal 2011, è stata annualmente implementata, così da avere una banca dati regolarmente aggiornata.

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola

Criterio di qualità:

La scuola garantisce la continuità dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.

- 1 2 3 4 5 6 **7** +

Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di

orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni del territorio. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento. I percorsi rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività dei percorsi vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine dei percorsi sulla base di criteri definiti e condivisi.

Eventuale commento sul giudizio assegnato

Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne. Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.

3.B PROCESSI -PRATICHE GESTIONALI E ORGANIZZATIVE

3.5 - Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La missione e le priorità dell'Istituto sono definite in modo chiaro ed esaustivo nel PTOF. Il documento è frutto di una definizione collegiale ed adottato dal consiglio di istituto. La scuola pianifica annualmente le azioni per raggiungere i propri obiettivi. Monitora lo stato di avanzamento delle attività attraverso momenti di condivisione e strumenti di verifica sistematici e univoci (questionari di gradimento, ricaduta dei progetti sull'attività didattica, rendicontazione finale). Il Ptof e le attività correlate sono rese visibili all'esterno attraverso la pubblicazione sul sito dell'istituto e sui social media (Facebook). L'organizzazione delle risorse punta a riconoscere la disponibilità e la competenza dei docenti che assumono particolari funzioni, esplicitate e rese visibili all'esterno nell'organigramma pubblicato sul sito web d'istituto. L'accesso al fondo per il miglioramento dell'offerta formativa, ripartito in modo proporzionale rispetto alle unità in servizio per ogni tipologia, coinvolge una percentuale molto alta sia di docenti che di personale ATA, con un riconoscimento in funzione della complessità dell'incarico. Gli incarichi attribuiti mirano a promuovere una partecipazione condivisa e diffusa. Le responsabilità e i compiti delle diverse componenti scolastiche sono definiti in modo chiaro nelle nomine annuali dei vari incarichi loro attribuiti. L'allocazione delle risorse nel Programma Annuale è coerente e funzionale agli obiettivi del PTOF. La scuola spende in media, per ogni progetto, € 3805. I progetti prioritari riguardano la formazione e l'aggiornamento del personale, il potenziamento delle lingue straniere, l'implementazione delle attività di orientamento-accoglienza-continuità. Hanno durata variabile e coinvolgono, a volte, esperti esterni. Le spese per i progetti si concentrano sulle tematiche ritenute prioritarie, puntando più sulla qualità degli stessi che sulla quantità. La scuola è impegnata a ricercare accordi o collaborazioni che permettano di ampliare l'offerta formativa senza costi aggiuntivi per le famiglie.</p>	<p>Il controllo e il monitoraggio delle azioni progettuali necessita di criteri di misurazione più oggettivi. Le assenze del personale docente sono gestite prioritariamente con personale interno, vista la difficoltà connessa al reperimento di supplenti esterni.</p>

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	<p>Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.</p>

Eventuale commento sul giudizio assegnato

La scuola ha definito la missione e la visione, condivise con la comunità scolastica, le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.

3.6 - Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La scuola raccoglie le esigenze formative del personale in modo strutturato e sistematico. Ricerca collaborazioni ed accordi al fine di effettuare attività formative di qualità con costi contenuti e sostiene l'autoformazione. Promuove iniziative formative sulla base delle esigenze rilevate. Le tematiche oggetto di formazione ineriscono prevalentemente ad aspetti connessi alle metodologie didattiche attive ed innovative. La qualità verificata delle iniziative formative promosse dalla scuola è buona. La scuola raccoglie ed utilizza il curriculum e le esperienze formative dei docenti per una migliore gestione delle risorse umane e valorizza le competenze dei docenti all'interno dell'istituto, anche attraverso collaborazioni tra ordini di scuola diversi. I criteri individuati per la valorizzazione delle professionalità sono ritenuti adeguati dai docenti della scuola. E' incentivata e sostenuta la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro finalizzati prevalentemente alla progettazione disciplinare e interdisciplinare, alla valutazione e all'autovalutazione, alla continuità-orientamento e all'inclusione. I materiali prodotti dai gruppi di lavoro sono utili alla scuola e utilizzati collegialmente. Sul sito scolastico è presente una sezione, ad accesso riservato, dedicata alla condivisione di strumenti e materiali .</p>	<p>Le ricadute delle iniziative di formazione nell'attività didattica non sono sempre facilmente rilevabili. Il numero dei docenti disponibile ad assumere incarichi aggiuntivi è limitato. Non è stata ancora attivata una piattaforma per la condivisione di materiali didattici on-line.</p>

Rubrica di valutazione

<p>Situazione della Scuola</p>	<p>Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.</p>
<p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p>	<p>La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per</p>

valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.

Eventuale commento sul giudizio assegnato

La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.

3.7 - Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La scuola aderisce ad accordi di rete e a protocolli d'intesa con altri enti per migliorare le pratiche educativo-didattiche e per effettuare economie di scala. Sono presenti gruppi di lavoro che vedono la partecipazione di docenti e rappresentanti del territorio. Pur senza essere formalizzato in accordi veri e propri, l'istituto si avvale di collaborazioni, ormai sistemiche, con organizzazioni sportive, associazioni no profit (Lions, Rotary), Forze dell'Ordine (POLFER; Carabinieri, Polizia Postale), Cooperative di Servizi e aziende territoriali per lo svolgimento di attività di ampliamento dell'offerta formativa. Sono privilegiate le collaborazioni con la vicina Università (per la formazione dei docenti, per la valorizzazione degli alunni con alto potenziale e per la rilevazione precoce di alunni DSA). E' attiva la sinergia con il Piano di Zona in riferimento ai servizi di psicologia scolastica, di mediazione culturale e facilitazione linguistica. La scuola promuove azioni su diversi livelli per coinvolgere le famiglie (incontri formativi e informativi, conferenze, open day). Sono presenti forme di collaborazione con i genitori, non formalmente definite, per la realizzazione di interventi progettuali per gli alunni, anche se in misura diversa tra i vari ordini di scuola. E' presente un Comitato genitori. La scuola coinvolge i genitori, presenti negli organi collegiali, nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica. Utilizza sistematicamente strumenti on-line per la comunicazione con le famiglie (es. registro elettronico). Dispone di un sito web costantemente aggiornato sia sul versante didattico-progettuale che su quello prettamente informativo.</p>	<p>Non è contemplata, da parte di alcune strutture di governo territoriali locali, la disponibilità alla partecipazione da parte della scuola. Si registra un'adesione medio-bassa dei genitori alle iniziative proposte dall'istituto, nonostante la loro varietà e qualità. La contribuzione volontaria delle famiglie a sostegno della progettualità e delle iniziative della scuola è limitata.</p>

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola	Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.
- 1 2 3 4 5 6 7 + <hr/>	La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.

Eventuale commento sul giudizio assegnato

La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con alcuni soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate, anche se la loro partecipazione e' disomogenea tra i vari ordini di scuola.

4. INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITA'

RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI

Priorità

Garantire un'offerta formativa equa ed efficace per tutte le classi dell'Istituto comprensivo.

Traguardo

Riduzione della variabilità tra classi parallele e mantenimento di uno standard in linea con i benchmark per quanto riguarda il "valore aggiunto".

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione

Promuovere, tra le classi parallele e i docenti che si occupano delle stesse aree disciplinari, momenti di progettazione condivisa di attività didattiche concrete, di confronto sugli esiti delle valutazioni comuni, di progettazione di interventi di recupero/potenziamento.

2. Ambiente di apprendimento

Implementare occasioni di scambio e apertura tra classi e tra ordini di scuola, favorendo iniziative quali i progetti a "classi aperte" e gli "incontri di continuità".

3. Inclusione e differenziazione

Rilevare i livelli di apprendimento/comportamento degli alunni in ingresso, soprattutto nel corso dell'anno scolastico per preservare l'eterogeneità all'interno delle classi e l'omogeneità tra classi parallele.

4. Continuità e orientamento

Creare classi parallele il più possibile equi-eterogenee raccogliendo e organizzando le informazioni relative al livello di apprendimento di ogni alunno e alle caratteristiche comportamentali e relazionali che contribuiscono a determinare il clima della classe.

5. Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Indirizzare le risorse di supporto (es. potenziamento) a sostegno delle classi che manifestano maggiori difficoltà e disomogeneità negli esiti.

6. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Promuovere e implementare le conoscenze e le competenze dei docenti dell'Istituto, valorizzando anche le risorse interne e favorendo iniziative di formazione e autoformazione.

7. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Orientare prioritariamente le risorse provenienti dal territorio e dalle famiglie per sostenere le progettualità collegate ai traguardi prefissati.

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

Priorità

Promuovere negli alunni il raggiungimento di livelli buoni in almeno tre competenze chiave europee.

Traguardo

Raggiungimento, da parte della maggioranza degli alunni, di livelli buoni in almeno tre competenze chiave europee: competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare ad imparare.

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione

Progettare, diffondere e implementare percorsi trasversali per la promozione delle competenze chiave.

2. Curricolo, progettazione e valutazione

Definire criteri e modalità comuni e condivisi per il monitoraggio e la valutazione degli esiti delle azioni attuate.

3. Ambiente di apprendimento

Implementare l'attuazione di percorsi ed attività per la promozione delle competenze trasversali in ogni ordine di scuola.

4. Inclusione e differenziazione

Implementare la personalizzazione dei percorsi di insegnamento in relazione ai bisogni e agli stili di apprendimento degli alunni.

5. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Promuovere e implementare le conoscenze e le competenze dei docenti dell'Istituto, valorizzando anche le risorse interne e favorendo iniziative di formazione e autoformazione.

6. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Orientare prioritariamente le risorse provenienti dal territorio e dalle famiglie per sostenere le progettualità collegate ai traguardi prefissati.

Motivazione della scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione

La misura del "valore aggiunto" fornita dall'Invalsi a partire dal 2016, fornisce un importante strumento di analisi dell'efficacia del percorso curricolare proposto dall'Istituto. Si ritiene fondamentale, per un'offerta didattica di qualità, monitorare questo indice per tutti i livelli scolastici (primaria e secondaria) e per tutte le discipline oggetto di indagine da parte dell'Invalsi (italiano, matematica e inglese). Inoltre, per garantire un'offerta formativa equa, verrà periodicamente controllato l'indice di variabilità tra classi parallele, mettendo a confronto i dati forniti dall'Invalsi (che permettono un paragone con i valori nazionali e regionali di riferimento), con i dati raccolti dopo la somministrazione delle prove quadrimestrali d'Istituto (che offrono la possibilità di un monitoraggio a cadenza quadrimestrale rispetto alla variabilità tra le classi parallele dell'Istituto).